

# Panettoni a Natale, la Corte dei Conti contesta il Comune virtuoso

**Pubblicato:** Sabato 21 Luglio 2012



Si sente spesso dire che i Comuni sono in crisi e che fanno i salti mortali per far quadrare i conti. Tutto vero, ma ogni tanto **la scure della Corte dei Conti cade sbagliando decisamente mira**. L'esempio lampante è quello di **Carnago**, comune di circa 6 mila abitanti. Nell'ufficio del sindaco Maurizio Andreoli Andreoni e del dirigente del settore finanziario è arrivata una **lettera della Corte dei Conti**: all'interno **l'avviso dell'avvio di un'istruttoria in merito ad alcune spese di rappresentanza contratte dal Comune**. Nella richiesta di chiarimenti, l'ente statale chiede conto di due voci di spesa diversi. Attenzione alle cifre: **185,60 euro per una voce e 150 per l'altra**. E non si tratta di viaggi in auto blu o acquisti pazzi da parte di sconsiderati assessori, ma di **panettoni e vivande comprate a Natale per ringraziare i volontari delle associazioni e delle società sportive attive in paese**.

Il primo cittadino carnaghese allarga le braccia e commenta: «Non siamo soliti comparire su giornali, ma stavolta non possiamo esimerci – spiega -. **Abbiamo fatto di tutto per stringere i cordoni della borsa e rispettare il patto di stabilità** e i vincoli di spesa imposti a noi come agli altri comuni d'Italia. La cosa che ci lascia senza parole è che **proprio a noi vengano a fare le pulci per una spesa minima**, sostenuta non per capriccio, ma per ringraziare chi offre un servizio vero al paese. Oltretutto i panettoni li hanno acquistati alcuni dipendenti del Comune fuori dall'orario di lavoro e a titolo completamente gratuito». **A Carnago le spese di rappresentanza sono state ridotte dai 15697 mila euro spesi nel 2009, ai circa 900 euro del 2010 fino ai 664 del 2011** (per legge sarebbero 3139 gli euro spendibili da Carnago per spese di rappresentanza in ottemperanza a vincolo all'art. 6, c.8, del D.L. 78/2010, ndr): «Abbiamo un bilancio di oltre 5 milioni di euro e non abbiamo mai sfiorato il patto di stabilità. Ho addirittura ridotto i dirigenti da 4 a 3, mentre comuni vicini ne hanno il doppio o più (Gazzada Schianno ad esempio ne ha 7, ndr) – commenta il sindaco -. **Io mi sono dimezzato l'indennità per risparmiare**. Tutto ciò a fronte di un'istruttoria che secondo me costerà più delle spese contestate. È un'assurdità dettata dalle politiche dei tagli lineari. Con quello che c'è in giro in Italia, che si vadano a fare le pulci per un po' di panettoni e un rinfresco offerto a pochi volontari appare paradossale. **Non mando nemmeno più gli auguri di Natale via lettera, ma faccio tutto via mail**: non credo di essere un sindaco spendaccione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it